

La biblioteca delle voci **a cura di L. Cannillo e G. Fantato**

Edizioni Joker, Novi Ligure 2006, pagg. 231, euro 19,00

di Raffaele Piazza

Interviste a 25 poeti italiani

Nell'impossibilità di fornire un'analisi completa, approfondita ed esaustiva dell'opera di cui ci occupiamo in questa sede, vista la sua estensione e densità, ci si propone di farne un'analisi sintetica, rimandando il lettore al testo stesso, risultato di un'acuta e originale opera dei curatori, Luigi Cannillo e Gabriela Fantato, che, prima di essere dei critici, sono dei poeti, e che si sono avvalsi anche della collaborazione di Annalisa Mastreta, nella stesura del testo.

Sono stati *selezionati* venticinque tra i più importanti poeti italiani contemporanei e sono stati intervistati dai curatori, procedimento piuttosto raro nell'ambito della letteratura italiana dei nostri giorni; tra i poeti scelti bisogna ricordare Maria Luisa Spaziani, Luciano Erba, Franco Loi, Giampiero Neri, Giancarlo Majorino, Elio Pagliarani, Cesare Viviani, Antonella Anedda, Valerio Magrelli, Roberto Mussapi, Giovanni Raboni, Milo De Angelis e Giovanna Sicari; sorprende l'assenza, in questo insieme, di Alda Merini che, a nostro giudizio, è una delle massime esponenti della poesia italiana attuale.

La biblioteca italiana delle voci presenta un'accurata e densa prefazione di Mauro Ferrari e una nota introduttiva intitolata *A colloquio con i poeti* a cura degli stessi curatori. Un libro di interviste a molti dei maggiori poeti italiani, è destinato a diventare un punto

di riferimento imprescindibile in una produzione editoriale sempre più povera di vere riflessioni critiche e altrettanto distratta da operazioni di antologizzazione, le quali aggirano i punti centrali, che una critica attenta dovrebbe considerare, come se, l'indispensabile lavoro critico, a monte di un'antologia, fosse già completato o, peggio, fosse d'importanza trascurabile, come nel caso dell'antologia *Poeti italiani 1945-1995*, edita da Mondadori, e curata da Maurizio Cucchi e Stefano Giovanardi, che, tra l'altro, trascura quasi tutti i validissimi poeti italiani che non hanno pubblicato almeno un libro con Mondadori, Garzanti o Einaudi, tra i quali sono da ricordare Giorgio Barberi Squarotti e Giuliano Gramigna, per fare solo due esempi.

Aporie di una critica che si propone sempre più come discorso a-priori, quindi pre-giudiziale, rispetto alla prassi, salvo poi a non riuscire a dare mappe dell'effettivo territorio d'indagine, né, tantomeno, linee di possibile sviluppo.

L'intervista, quindi, come *mezzo* per mettere in luce quanto il poeta intervistato ha realizzato nella sua officina, quali sono gli elementi della sua poetica e del suo *poiein*, come si possa esprimere la sua coscienza letteraria in quello che scrive; tutto avviene in modo spontaneo e appassionato, per andare sempre più a fondo in quello che è l'universo conoscitivo dei vari poeti in questione, per scoprire i loro modelli e la loro assimilazione, per comprendere cosa sia per essi la doppia valenza, etica-estetica nel fare poesia.

Bisogna sottolineare che ogni intervista presenta un titolo e che i colloqui con i poeti sono avvenuti nel corso del quinquennio 2000-2005; c'è da sottolineare che, in alcuni casi, una parte dell'intervista è stata pubblicata già su *La Mosca di Milano*, rivista di arte e filosofia diretta dalla stessa Gabriela Fantato. I curatori hanno tentato una decifrazione delle esatte forze in gioco sul campo della poesia italiana contemporanea, nel tentativo riuscito di mappare il presente indipendentemente dalla collocazione geografica degli autori e dal loro marchio editoriale. Importante da sottolineare anche l'imprescindibile valenza empatica, che si stabilisce tra poeta intervistatore e poeta intervistato, che ha, come risultato, un salutare esercizio di conoscenza, sul doppio versante speculare tra vita e arte.

In quest'opera si sono voluti restituire il tono e l'atmosfera degli ultimi decenni nel campo della poesia italiana e le interviste sono state realizzate anche a più riprese. E' particolarmente toccante, dopo la sua scomparsa, leggere l'intervista a Giovanni Raboni, come pure

quella a Giovanna Sicari, che ci ha lasciato prematuramente. L'intervista tra poeta e poeta potrebbe diventare, a partire da questo libro, un nuovo *modo* di esplorare in profondità il campo della poesia nell'odierno panorama italiano, producendo risultati veramente efficaci, che possono affiancarsi al genere dell'antologia, inaugurando, in questo modo, un nuovo approccio a quella che è la poesia italiana nella sua essenza, in quelli che sono i rapporti tra poesia, mondo e storia; bisogna riconoscere il merito delle Edizioni Joker nell'aver pubblicato questo libro, e del loro direttore Mauro Ferrari. Le Edizioni Joker, che pubblicano anche la rivista *La clessidra*, con questo testo, dimostrano, ancora una volta, la loro grande professionalità, tra gli attuali editori italiani di libri di poesia letteratura e critica, e hanno all'attivo varie collane che raccolgono nomi tra i più prestigiosi del contesto italiano, come Giorgio Barberi Squarotti, Flavio Ermini e anche il giovane Sandro Montalto, che nonostante la verde età, si è già affermato nel campo della critica e della poesia italiana. Un testo, quindi, da leggere, per entrare nel mondo dei poeti intervistati, strumento molto utile per chi s'interessa di poesia, per la sua acribia e per la sua profondità, che ci permette di cogliere quello che ogni singola poetica ci presenta.